

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2005)

Heft: 6

Artikel: La fotografia d'architettura

Autor: Rosseli, Paolo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133237>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La fotografia d'architettura

Paolo Roselli*

Il gran parlare che oggi si fa intorno al digitale riguarda anche la fotografia di architettura, specialità che probabilmente preferirebbe sentirsi al di sopra o al riparo da questa trasformazione. Fino ad ora, sembra, la libertà che dà questa tecnica, è stata fraintesa o respinta. Queste fotografie di architetture di Terragni, estratte da un lavoro esteso su questo architetto, utilizzano un privilegio del digitale, a mio parere non ancora compreso, cioè quello che permette di essere molto fedele a un'idea, piuttosto che a una realtà.

Effettuando dei cambiamenti nei colori e nei contrasti o enfatizzando talvolta delle rotture nella continuità del discorso, la foto digitale consente di accedere a un concetto generale presente nell'architettura che altrimenti rimarrebbe invisibile: come, per fare un esempio, la fusione tra esterno e interno o anche il principio, a questo molto affine, della rifrazione della luce che trasporta la scena esterna all'interno e viceversa. Così per sua natura, l'immagine digitale presuppone un atteggiamento contrario alla rappresentazione canonica mediante letture distaccate fatte unicamente di prospettive mute e di rapporti fissi; facilita, rende possibile un accesso trasversale, obliquo, ma preciso e pertinente al soggetto architettura. L'immagine digitale rende anacronistiche le varie attrezzature (armature) del fotografo, i suoi supporti stabili, le pose lunghe, la ricerca della nitidezza, retaggi della fotografia degli inizi del secolo scorso. Tutte queste cose non servono più: i riferimenti consueti alle visioni onnicomprensive dei quadri rinascimentali perdono di peso. Lo strumento che si usa è un dispositivo che rimanda a un altro apparato (il computer) e non una macchina; seppure molto complesso, è leggero, maneggevole. Più che a misurare le dimensioni, sollecita a sperimentare le estensioni e le metafore che governano l'architettura.

Nell'ordine:

G. Terragni, Asilo Sant'Elia, Como
G. Terragni, Novocomun, Como
G. Terragni, Casa del Fascio, Como

* Nasce a Milano nel 1952, inizia ad occuparsi di fotografia a 18 anni, dopo un breve apprendistato nello studio di Ugo Mulas. Dopo la laurea in architettura, si dedica alla interamente alla fotografia. Dagli anni '80 in poi ha pubblicato diversi lavori e monografie di architettura su autori contemporanei, moderni e del passato. Collabora attivamente con riviste estere e italiane e in particolare con Lotus. In tutto è autore di una decina di monografie di architettura e di altrettante pubblicazioni che interpretano i cambiamenti della scena della città e degli interni delle case. Queste immagini, dedicate agli aspetti transitori della realtà sono state esposte alla Biennale di Venezia nel 1993 e nel 2004. Svariate mostre personali all'estero e in Italia hanno riguardato il suo lavoro. Vive e lavora a Milano.

Ha pubblicato:

L'arte dell'amore in India e Nepal con A. Schwarz, Laterza, Bari 1980, *Il culto della donna nella tradizione indiana* con A. Schwarz, Laterza, Bari 1983, *Engadina, architettura e ambiente*, Desertina Verlag, Chur, Svizzera, 1985, *Creatures from the mind of Santiago Calatrava*, Artemis Verlag, Zurigo 1992, *Das Italien Jacob Burckhardt's*, Edizioni ArchitekturMuseum, Basel, 1997, *Il confronto delle vedute*, in Lotus International N° 101, Elemond, 1999, *Antica città moderna. Vedute contemporanee di Matera*, Edizioni Libria, 1999-2000, *Architecture in Photography*, Skira, Milano 2001, *Dislocation*, Solea Fotografia, Milano 2002, *Giuseppe Terragni Atlante*, Skira, Milano

Le fotografie pubblicate sono estratte dal volume *Terragni Atlante* Skira 2004. Courtesy GT04 Comitato Nazionale per il 1° centenario di G. Terragni.





